

RASSEGNA STAMPA
del
28/01/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 27-01-2011 al 28-01-2011

La Citta'di Salerno: <i>cantiere deserto e niente operai i lavori a pregiato sono ancora fermi</i>	1
Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari): <i>Scuole, un piano di 4 milioni per migliorare l'edilizia</i>	2
Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno): <i>Alluvione, la stima dei danni ammonta a oltre 254 milioni</i>	3
Gazzetta del Sud: <i>Mezza provincia finisce sott'acqua</i>	4
Gazzetta del Sud: <i>Inchiesta sulla "cricca" L'avviso dei pm notificato anche a Franco Covello</i>	6
Gazzetta del Sud: <i>Frane e allagamenti a Germaneto Lungo black out nella zona nord</i>	8
Gazzetta del Sud: <i>Simulato un terremoto Esercitazione a scuola</i>	9
Gazzetta del Sud: <i>Torrente Guidara, non c'è rimpallo di responsabilità</i>	10
Gazzetta del Sud: <i>Inchiesta Grandi eventi in sessanta faldoni le accuse alla "cricca"</i>	11
Gazzetta del Sud: <i>Zone alluvionate, torna lo stato d'allerta</i>	12
Gazzetta del Sud: <i>Maltempo, allagamenti e tante auto in panne</i>	13
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Sarno, la Prociv nelle scuole</i>	14
Il Mattino (Nazionale): <i>Abbiamo commesso un errore chiudendo l'emergenza il 31 dicembre del 2009 e</i>	15
Salerno notizie: <i>Salerno; Associazione "Maurizio Provenza" su tema "percorsi e scelte per la qualità edilizia a</i>	16
Salerno notizie: <i>Pica (Pd): "A due mesi dall'alluvione che ha colpito il salernitano, il governo continua a porre</i>	17

cantiere deserto e niente operai i lavori a pregiato sono ancora fermi

- Provincia

" Cantiere deserto, i terremotati chiedono spiegazioni al Comune. Prosegue lo stato di fermo dei lavori al cantiere di Pregiato. «Tutto chiuso, macchinari edili spenti e riavvio dei lavori a data da destinarsi» sottolineano i terremotati.

" L'unica spiegazione che i terremotati si danno per l'empasse dei lavori, è il mancato pagamento alle ditte, anche se tale situazione sembra essere scongiurata dalle rassicurazioni del sindaco Marco Galdi che in più occasioni ha ribadito che il fattore economico è stato risolto.

" In questa situazione il comitato casa non ci vede chiaro tanto da organizzare una protesta davanti al Comune.

" Lunedì i terremotati protesteranno davanti al Comune e chiederanno lumi sullo stato di fermo che attraversano i lavori. Solo delusione sul fronte case popolari e sul piano di spostamento dei residenti, dai container agli alloggi di nuova costruzione. Nessuna buona nuova per il comitato casa che vorrebbe vedere ultimati i lavori degli alloggi per beneficiare della consegna che in base al programma dovrebbe avvenire a marzo.

" «Di avere le prime 72 case a marzo, non se parla neanche - affermano alcuni terremotati -La mancata coerenza dell'amministrazione comunale che continua a prenderci in giro affermando che avrebbero ripreso a lavorare a pieno regime 25 operai, ci sta spazientendo».

" Dall'ennesimo sopralluogo di ieri mattina neanche l'ombra dei 25 operai e guai a parlare di condizioni climatiche avverse. «Il popolo dei prefabbricati ne ha piene le tasche di queste attenuanti e crede solo a quello che vede con i propri occhi, ossia che i lavori a Pregiato sono sempre fermi» dicono. (a.f.)

Scuole, un piano di 4 milioni per migliorare l'edilizia**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: **27/01/2011**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: Foggia data: 27/01/2011 - pag: 11

Scuole, un piano di 4 milioni per migliorare l'edilizia

FOGGIA Oltre quattro milioni di euro per 30 scuole di Foggia tra materne, elementari e medie inferiori. È l'investimento messo a disposizione dell'amministrazione del capoluogo «per come ha sottolineato il sindaco Gianni Mongelli programmare organicamente gli interventi di edilizia scolastica, superando la logica emergenziale». A Foggia ci sono istituti che ospitano anche oltre mille studenti, anche se la legge prevede al massimo 900 alunni. Senza tenere conto che sulle casse del Comune incidono anche le strutture che ospitano l'Università. Le risorse disponibili, e in parte già investite, per le scuole foggiane ammontano 4.158.933,98 euro. Tre milioni provengono dai residui dei fondi dei Boc comunali e saranno utilizzati per la messa in sicurezza di nove istituti scolastici della città che necessitano di interventi per il servizio antincendio e di prevenzione del rischio sismico. A questi fondi si aggiungeranno quelli del Cipe, circa 750mila euro, e degli oltre 200mila euro dei microfinanziamenti della legge Mancini. In attesa di questi fondi -è stato precisato -gli uffici tecnici del Comune sono già al lavoro per i progetti esecutivi per impiegarli nel più breve tempo possibile. Attesa anche per l'esito dei bandi PON e POIN, a cui il Comune ha partecipato insieme a singoli istituti «fornendo ha spiegato l'assessore comunale ai Lavori Pubblici, Vinicio Di Gioia i servizi di supporto per la progettazione». E sempre l'assessore Di Gioia ha chiarito che sono state impiegate tutte le risorse comunali disponibili, 140mila euro, per piccoli interventi di manutenzione richiesti dai dirigenti. Richieste a cui non sempre l'amministrazione ha potuto rispondere. Anche per questo il Comune ha invitato i dirigenti scolastici ad un maggiore collaborazione per la razionalizzazione degli spazi.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Alluvione, la stima dei danni ammonta a oltre 254 milioni**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno)**

""

Data: **27/01/2011**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - SALERNO

sezione: Salerno data: 27/01/2011 - pag: 9

Alluvione, la stima dei danni ammonta a oltre 254 milioni

Mercoledì a Roma la manifestazione di protesta

SALERNO Danni alle infrastrutture, alla viabilità, alle attività produttive: il resoconto tecnico del post-alluvione, stilato dal settore della Protezione Civile di Palazzo Sant'Agostino sulla base delle segnalazioni dei Comuni termina con la cifra di 254 milioni di euro. E' questo l'ammontare dei danni da maltempo in provincia di Salerno distribuiti soprattutto in quei Comuni colpiti dall'esondazione dei fiumi Sele, Tanagro e Sarno. Ci sono poi danni del comparto agricolo e la cifra, secondo l'assessorato dell'Agricoltura della Provincia di Salerno, supera i 100 milioni di euro. E così la richiesta di risarcimento per maltempo, nocciolo della protesta salernitana in programma il prossimo due febbraio a Roma, sale a circa 400 milioni di euro. Ma quali sono stati i territori più colpiti? Ad Auletta, oltre alle aziende agricole allagate, si contano circa 2 milioni di euro di danni alle infrastrutture: il ponte sul fiume Tanagro, il ponte degli Inglesi, il depuratore centrale. Il comune di Battipaglia segnala ben 10 milioni di euro di danni al collettore del Consorzio di Bonifica. Tra i territori maggiormente alluvionati anche Altavilla Silentina e Capaccio, dove la stima economica si aggira intorno ai 5 milioni e 800 mila euro e riguarda danni alle strade, all'acquedotto, al Museo narrante di Hera Argiva di Foce Sele. C'è poi l'allagamento dei terreni nelle località Trentalone, Stregara, Ponte Barizzo, Gromola-Olmopanno. Eboli ha fissato in ben 27 milioni di euro i danni della rete idrica e consortile. Stessi problemi anche a Fisciano, Mercato San Severino, Monte San Giacomo, Montesano sulla Marcellana, Padula. A Nocera Inferiore dove l'esondazione del fiume Solofrana coinvolse molte abitazioni, il bilancio è di circa 2 milioni di euro. Anche a Polla il maltempo ha lasciato un segno di 4 milioni di euro con smottamenti, frane e dissesti lungo le strade. Problemi alla rete viaria anche a San Rufo e Sant'Arsenio. Pure Palazzo Sant'Agostino aggiunge una voce al resoconto da presentare al ministro Tremonti: 140 milioni di euro di danni alle strade provinciali. Intanto è stato definito il programma della mobilitazione di mercoledì: i pullman arriveranno fino a piazza dei Cinquecento a Roma. Da lì i manifestanti proseguiranno piedi fino al ministero dell'Economia. Nel frattempo l'assessore provinciale alla Protezione Civile Antonio Fasolino, rimarca il carattere non politico della protesta. «Questa è una mobilitazione del territorio per il riconoscimento dei suoi diritti afferma il delegato della giunta Cirielli i sindaci che hanno aderito verranno con la fascia tricolore e sono abolite le insegne dei partiti». E al sindaco di Eboli Melchionda che aveva parlato di una manifestazione «contro la stessa parte politica», Fasolino risponde: «Molti cittadini del Pd, che non si fanno ingabbiare dai partiti, parteciperanno alla manifestazione». Frecciata anche contro il segretario provinciale del Pd Nicola Landolfi: «Ritengo sia offensivo parlare di "gita" a quei cittadini che hanno ricevuto danni alle loro terre e alle loro aziende». Stefania Marino RIPRODUZIONE RISERVATA

Mezza provincia finisce sott'acqua

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Ragusa (28/01/2011)

Torna Indietro

Incidente sulla Malavita-Santa Croce: ferita una donna. Chiusa anche la Ragusa-Catania

Antonio Ingallina

Mezza provincia in ginocchio. E' bastata, ancora una volta, mezzora di pioggia battente per mettere a nudo tutti i problemi di buona parte del territorio. Così, allagamenti, frane, smottamenti, alberi sulla sede stradale e finanche incidenti si sono susseguiti nel breve volgere di mezzora. I vigili del fuoco del comando provinciale hanno risposto a diverse decine di richieste d'aiuto ed a tutti hanno cercato di dare una risposta. In pochissimo tempo, tutti gli uomini e tutti i mezzi hanno cominciato a fare avanti e indietro dai luoghi in cui era necessario l'intervento dei pompieri.

Il bilancio finale sembra quasi un bollettino di guerra: decine le persone rimaste intrappolate nelle auto ferme; allagati diversi tratti delle provinciali Ragusa-Santa Croce, Ragusa-Marina, Beddio-Tresauero-Piombo. E poi, le bretelle laterali di viale delle Americhe trasformate in laghi, per non parlare dei tombini divelti dalla furia delle acque. Anche la statale Ragusa-Catania ha subito gravi conseguenze: un albero è finito sulla sede stradale e, nel pomeriggio, un tratto della strada è stato chiuso al traffico. Facile immaginare i disagi: code lunghissime e automobilisti inviperiti, anche perché lasciati senza notizie sull'accaduto.

Il comando provinciale, per far fronte alle richieste di soccorso, molte delle quali in contemporanea, hanno allertato anche la squadra del distaccamento di Santa Croce Camerina, i cui volontari hanno prestato soccorso ad automobilisti e garantito gli interventi su buona parte della fascia costiera. Allertata anche la Protezione civile, mentre le pattuglie di Polizia provinciale e Municipale si sono occupate della verifica delle condizioni di viabilità, procedendo alla chiusura temporanea di diversi tratti stradali, anche in città.

I problemi più grossi, a Ragusa, si sono registrati, come sempre, in via Archimede, poco dopo la chiesa della Sacra Famiglia. Polizia municipale e vigili del fuoco hanno bloccato il traffico, fin quando non si è riusciti a far defluire la gran quantità d'acqua che era rimasta al centro della carreggiata. Numerosi i garage e gli scantinati allagati.

Grossi problemi anche sul versante occidentale della provinciale e, in particolare, sulla statale 115 in direzione di Gela. Anche in questo caso, le strade si sono trasformate in fiumi, bloccando decine di autovetture. I vigili del fuoco hanno assicurato i soccorsi del caso, prestando assistenza agli automobilisti rimasti bloccati all'interno delle macchine.

Il maltempo ha provocato anche un incidente stradale. E' accaduto sulla S. Croce-Malavita-Ragusa, dove due vetture si sono scontrate frontalmente a seguito di un improvviso sbandamento di uno dei due mezzi, per il fenomeno dell'"acquaplaning". Ad avere la peggio è stata la conducente di una delle due autovetture, G.B., 33 anni di S. Croce, che è rimasta ferita nell'impatto ed è stata trasportata, grazie all'intervento dell'ambulanza del 118, all'ospedale "Civile" dov'è stata ricoverata sotto osservazione.

In precedenza un altro automobilista era rimasto con la vettura in panne lungo una strada periferica della cittadina a causa dell'acqua alta che aveva invaso tutta la carreggiata. Il fiume d'acqua aveva coperto la vettura fino a metà, provocando lo spegnimento del motore e la penetrazione dell'acqua all'interno dell'abitacolo. Solo grazie all'intervento dei vigili del fuoco l'auto è stata trainata in un punto della strada più sicuro e il conducente è stato tratto in salvo.

In serata un albero si è abbattuto sulla S. Croce-Marina di Ragusa, provocando difficoltà e pericoli alla circolazione veicolare e un muro di contenimento è crollato. Anche in questo caso l'intervento dei pompieri volontari locali ha consentito la rimozione dalla carreggiata del grosso albero, restituendo l'arteria alla libera circolazione delle vetture e messo in sicurezza il tratto dove era crollato il muro perimetrale.

Mezza provincia finisce sott'acqua

(Ha collaborato Federico Dipasquale)

Inchiesta sulla "cricca" L'avviso dei pm notificato anche a Franco Covello

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (28/01/2011)

Torna Indietro

Avrebbe agevolato un mutuo (pur se non erogato) di 18 milioni di euro a favore di Diego Anemone Giovanni Pastore

In 23 pagine i pm di Perugia Sergio Sottani e Alessia Tavarnesi hanno condensato il senso della loro inchiesta sulla "cricca". Grandi appalti, grandi eventi, grandi finanziamenti, grandi personaggi. Una gigantesca torta, costituita da quattrini pubblici, che si sarebbero spartiti amici ed amici degli amici. «Un sodalizio stabile che attraverso la messa a disposizione della funzione pubblica dei funzionari a favore degli imprenditori, in particolare Diego Anemone e le sue imprese, consentiva una gestione pilotata e contraria alle regole di imparzialità ed efficienza della Pubblica amministrazione delle aggiudicazioni e della attuazione degli appalti inerenti i Grandi Eventi gestiti dal Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo della Presidenza del Consiglio».

Sono ventidue le persone alle quali la magistratura umbra, nei giorni scorsi, ha notificato l'avviso di conclusione dell'attività inquirente. I nomi degli indagati sono quelli già noti: l'ex capo della Protezione civile italiana, Guido Bertolaso, l'ex provveditore ai Lavori pubblici, Angelo Balducci, l'ex funzionario della Protezione civile, Mauro Della Giovampaola, gli alti funzionari Fabio De Santis e Claudio Rinaldi, gli imprenditori Diego Anemone, Ezio Gruttaduria, Bruno Ciolfi, il commercialista Stefano Gazzani, dell'architetto Angelo Zampolini, il funzionario del Dipartimento "Ferratella", Maria Pia Forleo, l'ex segretaria di Anemone, Alida Lucci, il Commissario per i mondiali di nuoto, Claudio Rinaldi, l'ex procuratore aggiunto di Roma, Achille Toro, il figlio. Tutti già noti tranne uno. Si tratta dell'ex senatore della Dc, oggi esponente di punta del Pd calabrese, Franco Covello. La Procura di Perugia lo ha indagato proprio alla vigilia della chiusura dell'inchiesta nella sua veste di vicepresidente nazionale dell'Istituto di Credito sportivo. L'ipotesi di reato è corruzione per aver agevolato un mutuo per la ristrutturazione del centro di Diego Anemone. L'episodio in questione che i pm Sottani e Tavarnesi contestano all'esponente del partito democratico d'aver compiuto «atti del proprio ufficio adoperandosi affinché Anemone accedesse a tale finanziamento, così facendo conseguire l'attribuzione di un credito pari a 18 milioni di euro per la ristrutturazione del centro sportivo sportivo, di fatto non fruito per il mancato verificarsi delle condizioni imposte, e in cambio ha ottenuto la fornitura di mobili presso la propria abitazione». Covello e gli altri 21 indagati avranno adesso venti giorni di tempo per produrre memorie difensive, presentare prove a discarico o chiedere interrogatorio prima che la pubblica accusa si determini con l'eventuale richiesta di rinvio a giudizio.

Quello di Covello è l'ultimo nome che emerge dalle carte dell'inchiesta sui grandi eventi. L'ex senatore della Democrazia cristiana è stato nominato vice presidente dell'Istituto per il credito sportivo nel giugno del 2008. In particolare, a Covello sono state assegnate alcune deleghe operative che riguardano i rapporti con gli enti territoriali, con le amministrazioni centrali e le istituzioni, pubbliche e private, del Mezzogiorno, nonché con l'associazionismo sportivo e culturale. Un importante incarico che ha allungato la prestigiosa striscia di esperienze e di responsabilità maturate nel corso di una lunga carriera politica e manageriale. Un'attività che ha visto Covello impegnato in diversi ruoli istituzionali. Consigliere comunale di Cosenza, quindi assessore al Personale, Affari generali Viabilità e Trasporti a Palazzo dei Bruzi nel periodo tra il 1970 e il 1980, proprio quell'anno Covello venne eletto consigliere regionale e, successivamente, nominato prima assessore al Turismo, Sport e Termalismo, poi all'Urbanistica, Ambiente e Trasporti. Nel 1987 Covello venne eletto senatore nel collegio di Castrovillari-Paola, e riconfermato a furor di popolo anche nelle elezioni del 1992. In quel periodo, Covello si distinse per un'intensa attività nelle Commissioni Lavori Pubblici, Agricoltura, Partecipazioni Statali e Antimafia. Nel 1994, Covello venne nominato Capo della segreteria politica del Ministro del Lavoro, mentre nel 1998

Inchiesta sulla "cricca" L'avviso dei pm notificato anche a Franco Covello

diventò consigliere politico del Ministro degli Affari Esteri per i problemi degli italiani nel mondo. Nel 2005, infine, divenne responsabile nel Dipartimento Trasporti della Margherita per il settore Ferroviario. È del 2002 anche la sua nomina ad Amministratore unico della Società a partecipazione statale "Ferrovie della Calabria", mentre l'anno successivo diventò componente del Consiglio direttivo dell'Asstra, la Confederazione delle Aziende di trasporto pubblico.

Frane e allagamenti a Germaneto Lungo black out nella zona nord

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (28/01/2011)

Torna Indietro

Raffiche fortissime di vento, pioggia battente e brevi grandinate hanno caratterizzato il pomeriggio e la serata di ieri, creando non pochi problemi. Il centrale del Comando provinciale dei Vigili del fuoco è stato letteralmente tempestato dalle richieste d'intervento per allagamenti, incidenti stradali, alberi sradicati, cartelloni pubblicitari e impalcature danneggiati dalla furia del vento, frane e smottamenti.

Problemi sia in provincia che in città, dov'è stata monitorata dalla Polizia municipale anche la situazione nella zona di Janò, già a rischio dopo la devastante frana dell'anno scorso che ha reso necessario lo sgombero - tuttora in atto - di decine di famiglie. Situazione d'emergenza, come spesso accade in questi casi, in viale Europa ed in tutto il quartiere di Germaneto, letteralmente sommerso dall'acqua. Gli allagamenti in tutta la zona hanno causato incidenti a ripetizione (fortunatamente si registrano soltanto feriti lievi) e problemi a decine di auto rimaste in panne mentre attraversano improvvisati e pericolosi torrentelli; diversi automobilisti sono rimasti bloccati nelle proprie macchine, poco distante dall'Università, ed un sottopassaggio ferroviario è stato chiuso in via precauzionale.

Una piccola frana è stata segnalata in via Fares, ma non ci sarebbero conseguenze nè per le abitazioni nè per le auto parcheggiate nelle vicinanze. Un lungo black out è stato segnalato a Pontepiccolo e in gran parte della zona nord.

Infiltrazioni d'acqua in decine di abitazioni private: dal centro alla periferia sono state chieste decine di sopralluoghi da parte dei Vigili del fuoco, che hanno ovviamente dovuto dare priorità alle situazioni più delicate.

Non è escluso che anche oggi si registrino situazioni di difficoltà sia per il maltempo che non dovrebbe placarsi prima di sabato sia per gli strascichi dei disagi già segnalati ieri. D'altra parte l'allerta meteo resta valida anche oggi.

Le raccomandazioni sono le solite: se possibile restare in casa ed evitare di usare l'automobile se non nei casi strettamente necessari; ed ancora evitare di mettersi in viaggio e nel caso in cui ci s'imbatta in precipitazioni molto violente è consigliabile fermarsi e trovare riparo nello stabile più vicino; consigliato, inoltre, di usare la massima prudenza nella guida riducendo la velocità e aumentando le distanze di sicurezza, di non transitare o sostare lungo gli argini dei corsi d'acqua, sopra ponti o passerelle e nei sottopassaggi.(g.l.r.)

Simulato un terremoto Esercitazione a scuola

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Vibo Valentia (28/01/2011)

Torna Indietro

Guido Galati

SAN CALOGERO

Forte scossa di terremoto, ieri mattina, al plesso scolastico di via Guglielmo Pepe, che accoglie i bambini delle elementari e, dallo scorso novembre, anche i ragazzi della media. Ma si è trattato, fortunatamente, solo di una simulazione programmata già da tempo e rientrante nell'ambito delle attività formative previste dal progetto "Scuola sicura" elaborato, a inizio d'anno scolastico, dal collegio dei docenti dell'istituto comprensivo.

L'esercitazione, pianificata nei minimi dettagli dagli insegnanti dei tre ordini di scuola (materna, elementare e media), in collaborazione con gli esperti dell'Aifos (Associazione italiana di formazione sulla sicurezza) di Vibo Valentia, l'ingegner Walter Cosenza e l'architetto Tiziana Decaria, ha impegnato circa 400 persone tra docenti, personale Ata e alunni che, in meno di un minuto dal convenzionale segnale d'allarme (il prolungato suono della campanella), sono riusciti ad abbandonare ordinatamente la struttura scolastica e a raggiungere i quattro punti di raccolta prefissati nelle vicinanze della stessa scuola.

Soddisfazione per la riuscita della manifestazione è stata espressa dalla dirigente dell'istituto, Alida Nella Punturiero, particolarmente attenta anche a questo tipo di problematiche e a cui si deve l'importante iniziativa di dotare ogni singolo plesso del documento di valutazione dei rischi e del conseguente piano di evacuazione su cui stanno lavorando i tecnici di una società d'ingegneria di Vibo Valentia.

La simulazione, che si è rivelata oltretutto un'utile occasione per testare le dinamiche comportamentali degli alunni, sarà ripetuta nei prossimi giorni e coinvolgerà i bambini della scuola dell'infanzia dei due plessi di viale Aldo Moro.

Torrente Guidara, non c'è rimpallo di responsabilità

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (28/01/2011)

Torna Indietro

Piena sinergia e un obiettivo comune: superare l'emergenza del torrente Guidara. Lo ribadisce l'assessore alle Manutenzioni Pippo Isgrò, che ieri ha trasmesso una lettera a Genio civile, Ordine degli ingegneri, Protezione civile, dipartimento Urbanizzazioni primarie e secondarie, Ato3, MessinAmbiente, Cas e prefetto. «Il tavolo tecnico – non è stato un "rimpallo di responsabilità", ma un confronto aperto e in qualche momento duro nelle argomentazioni, riconducibili alle risoluzioni dei problemi legati alla sicurezza dei torrenti in generale ed in particolare del torrente Guidara. Tutti i presenti hanno convenuto sulla necessità di un intervento urgente, finalizzato alla mitigazione del rischio di esondazione dell'asta torrentizia, in atto sopralluvionata».

Inchiesta Grandi eventi in sessanta faldoni le accuse alla "cricca"

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Attualità (28/01/2011)

Torna Indietro

Fabrizia Boschetti

PERUGIA

Si è incentrata sulla «società di fatto» alla quale per i pm di Perugia avevano dato vita il costruttore romano Diego Anemone e l'ex presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici Angelo Balducci, l'inchiesta sugli appalti per i Grandi eventi chiusa mercoledì con l'invio degli avvisi di conclusione indagini.

Indagando in particolare sulla «comunanza di interessi economici», i magistrati del capoluogo umbro hanno ricavato molti degli elementi per ricostruire l'attività della «cricca». Sono stati vagliati numerosi conti correnti bancari, in Italia e all'estero e i movimenti ingenti di denaro su di essi transitati.

Un'indagine complessa condotta dal nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza di Roma e dai carabinieri del Ros coordinati dai sostituti procuratori Sergio Sottani e Alessia Tavarnesi. Atti contenuti in 60 faldoni. Una ventina dei quali relativi all'attività condotta dalla procura del capoluogo umbro dopo che il fascicolo era stato trasferito da quella di Firenze.

I documenti sono ora a disposizione dei 22 indagati – tra cui anche l'ex capo della Protezione civile Guido Bertolaso e l'ex procuratore capo Achille Toro – che hanno ricevuto l'avviso di conclusione degli accertamenti per reati che vanno a vario titolo dalla corruzione all'associazione per delinquere. Dopo averli esaminati i legali e i loro clienti potranno chiedere, entro 20 giorni, di essere interrogati o produrre memorie difensive. Poi i pm formalizzeranno le loro richieste al gip.

L'indagine perugina non è però ancora completamente conclusa. Al vaglio degli inquirenti ci sono infatti alcuni dei filoni d'inchiesta avviati negli ultimi mesi. Come quello della compravendita di un palazzo di proprietà di Propaganda Fide che coinvolge l'ex ministro Pietro Lunardi. La Procura perugina ha infatti chiesto alla Camera l'autorizzazione a procedere e da questa decisione dipenderà la sorte del procedimento che coinvolge anche il cardinale Crescenzo Sepe.

Al vaglio dei magistrati rimane anche l'accusa di riciclaggio per l'architetto Angelo Zampolini in relazione all'utilizzo di assegni circolari emessi con denaro ritenuto di provenienza illecita e destinati a contribuire all'acquisto di case per il figlio di Balducci, per l'ex ministro Claudio Scajola e per il generale della Guardia di Finanza Francesco Pittorru, questi ultimi mai indagati dalla Procura perugina.

Procedimenti che devono essere ancora definiti dai pm. Non è escluso che a questo riguardo i magistrati valutino la possibilità di stralciare alcuni episodi inviandoli alla Procura di Roma o chiedano l'archiviazione delle accuse.

Zone alluvionate, torna lo stato d'allerta

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (28/01/2011)

Torna Indietro

Riattivati i presidi. Due smottamenti sulla strada che porta da San Michele a Castanea

Lucio D'Amico

Se non proprio la paura, è tornata la preoccupazione nelle aree colpite dall'alluvione dell'1 ottobre 2009. La pioggia incessante che ha caratterizzato l'intera giornata di ieri ha fatto scattare lo stato di allerta, con conseguente attivazione dei presidi sul territorio maggiormente a rischio. Ma alla fine, fortunatamente, non è accaduto nulla di particolare e se vi è stata qualche situazione di pericolo, non ha riguardato la zona centro-sud. Due smottamenti si sono verificati lungo la strada che da San Michele conduce a Castanea e sul posto si sono recate le squadre di pronto intervento inviate da Palazzo Zanca. «Tutto è sotto controllo», afferma il sindaco Giuseppe Buzzanca il quale in serata ha effettuato un sopralluogo a Giampilieri, escludendo qualunque rischio per la pubblica e privata incolumità.

Il presidente di Confartigianato Sicilia Filippo Ribisi, intanto, d'intesa con il presidente di Confartigianato Messina Giuseppe Interdonato, ha chiesto alla Crias di prorogare al 31 dicembre le agevolazioni concesse alle imprese artigiane operanti nelle zone alluvionate. Un passaggio considerato obbligato per favorire la sopravvivenza di numerose ditte e piccole aziende familiari, in vista di un processo di ricostruzione, che non è solo edilizia e che non riguarda esclusivamente la messa in sicurezza, ma che è anche riscatto socio-economico e valorizzazione delle potenzialità insite nei territori dei villaggi collinari e di quelli rivieraschi.

«La proroga è indispensabile – afferma Ribisi – perché si dà alle imprese la possibilità di esse traghettate fuori dalla situazione di emergenza in cui si sono venute a trovare. È di fondamentale importanza il ricorso al credito agevolato finalizzato alla ripresa delle singole attività imprenditoriali. Siamo sicuri che la Crias sarà sensibile alle istanze degli artigiani delle zone alluvionate, già duramente provati dalla calamità naturale e che temono, dopo un primo momento di telecamere accese, di passare nel dimenticatoio, costretti a subire i ritardi della pubblica amministrazione».

Il sindaco si dice d'accordo e anzi preannunzia un suo personale intervento, a Roma e a Palermo, per sostenere la richiesta di Confartigianato. «Da parte nostra – insiste Buzzanca – non abbiamo mai spento i riflettori su Giampilieri e sugli altri villaggi. Uno dei nostri obiettivi, che sta andando in porto, è quello relativo alla liquidazione delle somme di ristoro per coloro i quali hanno perduto l'abitazione. Sono state già consegnate, da parte dei proprietari di via Puntale, le perizie giurate, adesso saranno valutate e poi verranno dati i fondi necessari per la ricostruzione o per la delocalizzazione». A ciascuno dei nuclei familiari dovrebbero essere trasferiti importi tra i 90 e 120 mila euro.

Nei prossimi giorni, infine, sarà fatta una ricognizione puntuale su tutti i cantieri in corso, per accertare lo stato dei lavori e l'effettivo rispetto del cronoprogramma indicato dall'ufficio commissariale e dai soggetti attuatori.

Maltempo, allagamenti e tante auto in panne

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Siracusa (28/01/2011)

Torna Indietro

CARLENTINI Non pochi i disagi causati dal maltempo che per tutta la giornata di ieri, in special modo nella tarda mattinata e nella prime ore del pomeriggio, si è abbattuto nel Lentinese.

Le abbondanti precipitazioni hanno provocato allagamenti e rallentamenti alla circolazione stradale soprattutto all'interno dei centri abitati. Diversi gli interventi di soccorso effettuati dai vigili del fuoco del distaccamento di Lentini. Intorno alle 15.30 sono dovuti intervenire nella centralissima via Etnea dove la furia dell'acqua aveva divelto un tombino facendovi cadere dentro con una ruota un'autovettura in transito.

La donna che si trovava alla guida del mezzo ha dovuto chiedere aiuto ai pompieri per essere tratta in salvo. I vigili del fuoco sono poi dovuti intervenire anche in contrada Sabuci, in territorio di Carlentini, per spegnere l'incendio causato da un fulmine che stava rischiando di distruggere un casolare di campagna. Le fiamme hanno distrutto il tetto in legno della casa. (si.br.)

Sarno, la ProCiv nelle scuole

Attraverso il corso "Che cos'è la protezione civile? Conosciamola insieme" si sensibilizzeranno gli studenti e si formeranno i nuovi volontari di Protezione Civile

Giovedì 27 Gennaio 2011 - Dal territorio

L'associazione di protezione civile e pubblica assistenza "I Sarrastrì" di Sarno ha organizzato un corso di formazione rivolto a tutti i cittadini e agli studenti delle classi quinte delle scuole superiori della cittadina.

Il corso "Che cos'è la protezione civile? Conosciamola insieme" ha lo scopo di fornire la preparazione base a tutti coloro che intendono diventare volontari di protezione civile e sarà strutturato in due fasi separate: una prima, rivolta agli studenti, in cui esperti di protezione civile, attraverso incontri-dibattito, si confronteranno con i ragazzi per sensibilizzarli sui temi d'interesse di questa branca del volontariato.

Una seconda parte è rivolta a tutti gli aspiranti volontari ed è un corso di formazione vero e proprio, suddiviso in una parte teorica e una pratica, per imparare a fronteggiare vari tipi di emergenze. Il presidente de "I Sarrastrì" Aniello Lenza e il vicepresidente della "Papa Charlie" di Pagani Michele Pepe hanno definito l'utilità del corso alla conferenza stampa di presentazione: " Il volontario di protezione civile è una figura essenziale per l'intera comunità ma, per adempiere ai suoi compiti, necessita di una formazione adeguata poiché, non si ci può improvvisare nelle emergenze, altrimenti si rischia di fare più danno che altro".

Red.

Abbiamo commesso un errore chiudendo l'emergenza il 31 dicembre del 2009 e consegnando i ...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **27/01/2011**

Indietro

27/01/2011

Chiudi

«Abbiamo commesso un errore chiudendo l'emergenza il 31 dicembre del 2009 e consegnando i poteri a Regione e Provincia senza aver completato gli impianti. Io avrei dovuto impegnarmi di più per convincere Bertolaso a rinviare di sei mesi»: da lunedì si chiude l'esperienza della struttura stralcio e dell'unità operativa e il generale Mario Morelli, che ha comandato entrambe, fa il punto sulla sua esperienza. Lo fa a margine della cerimonia di inaugurazione di una lapide in ricordo del caporal maggiore scelto dell'Esercito Salvatore Garofalo, travolto e ucciso due anni fa a Giugliano da un automobilista ubriaco mentre si apprestava a soccorrere i feriti di un incidente d'auto. Quali impianti avreste dovuto realizzare? «Innanzitutto una discarica. Alla vigilia della campagna elettorale per le regionali era evidentemente difficile per gli enti locali impegnarsi su questo tema. Noi avremmo potuto completare almeno qualche vasca di cava Vitiello risolvendo un grande problema». Adesso che bisognerebbe fare? «Chiaiano chiuderà in tempi brevi e quindi la città ha assolutamente bisogno di un nuovo sito. Poi bisogna accelerare per realizzare i termovalorizzatori» Che cosa accadrà da lunedì, a chi passerete le vostre competenze? «Ancora non abbiamo cominciato il passaggio di consegne. Ma è evidente che Regione e Protezione civile dovranno subentrare nei controlli sullo smaltimento delle ceneri e delle scorie di Acerra, bisognerà completare la strada per la discarica di Terzigno e i lavori per ripristinare il sito di compostaggio di San Tammaro». Un bilancio della sua esperienza? «Certamente positivo. Rispetto a quando è arrivato l'Esercito, in Campania sono stati compiuti passi importanti». Le resta qualche amarezza? «Con un maggior spirito di collaborazione da parte di tutti, in una regione dove ci sono discariche per un milione di tonnellate, si poteva evitare di far girare per il mondo le immagini della città di Napoli sommersa dai rifiuti come è accaduto nel periodo di Natale». d.d.c. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Salerno; Associazione “Maurizio Provenza” su tema “percorsi e scelte per la qualità edilizia a Salerno”

Salerno; Associazione “Maurizio Provenza” su tema “percorsi e scelte per la qualità edilizia a Salerno”

Sabato 29 gennaio p.v., con inizio alle ore 17,00, si terrà in Salerno presso i locali della libreria “Punto Einaudi” in piazzetta Barracano un incontro-dibattito promosso dall'Associazione radicale salernitana “Maurizio Provenza” sul tema “percorsi e scelte per la qualità edilizia a Salerno”. L'incontro prevede la partecipazione della prof. Maria Angela Perelli, rappresentante dell'Associazione Coscioni di Salerno, dell'ing. Manuela Zambrano componente del Comitato Nazionale dei Radicali Italiani, dell'architetto Domenico De Maio, assessore all'urbanistica del Comune di Salerno e dell'onorevole deputato Maria Antonietta Farina Coscioni. L'incontro sarà introdotto e moderato dal dott. Angelo Giubileo dell'Associazione “Maurizio Provenza”. In considerazione degli interventi previsti, l'incontro consentirà di allargare il dibattito anche ai temi dell'urbanistica cittadina con la disamina delle problematiche connesse alla difesa del territorio, al rischio idrogeologico, alla difesa del suolo e del sottosuolo, alla tutela del paesaggio e più in generale ai programmi per la regolazione della mobilità pubblica e privata. PROGRAMMA Sabato 29 Gennaio, alle ore 17.00, presso la libreria “Punto Einaudi”, in Piazzetta Barracano (ad. Corso Vitt. Emanuele) a Salerno, avrà luogo una tavola rotonda sul tema **PERCORSI E SCELTE PER LA “QUALITA' EDILIZIA” A SALERNO** Introduce e modera: - Dott. ANGELO GIUBILEO, Ass. Radicale Salernitana “Maurizio Provenza”; Intervengono: - Prof. MARIA ANGELA PERELLI, Cellula “Ass. Coscioni” di Salerno; - Ing. MANUELA ZAMBRANO, Comitato Nazionale Radicali Italiani; - Arch. DOMENICO DE MAIO, Ass. Urbanistica Comune di Salerno; Conclude: - On. MARIA ANTONIETTA FARINA COSCIONI, Camera dei Deputati

27/01/2011

Pica (Pd): “A due mesi dall'alluvione che ha colpito il salernitano, il governo continua a porre poca attenzione”

“Le eccezionali avversità atmosferiche verificatesi lo scorso mese di novembre, hanno causato per l'ennesima volta, gravi danni in vari territori della provincia di Salerno, con conseguenze estremamente negative per l'economia rurale, sia a livello infrastrutturale che di aziende agricole. A tutto ciò si aggiungono innumerevoli disagi, dovuti alla esondazione dei corsi d'acqua, che hanno creato e possono ancora creare pericolo per la vita stessa dei cittadini”. È quanto dichiara il consigliere regionale del Pd Donato Pica, che nell'analizzare la situazione attuale dovuta al post alluvione nel salernitano, aggiunge come “Al di là dei primi ed urgenti interventi di competenza della Regione Campania, è necessario sollecitare e pretendere i provvedimenti del Governo centrale per la dichiarazione dello stato di calamità naturale e per lo stanziamento di idonee risorse finanziarie”. “A tale proposito – aggiunge – dobbiamo registrare l'ennesima disparità di trattamento tra nord e sud, in quanto nonostante le rassicurazioni del Ministro Galan in occasione della sua visita a Salerno, ad oggi risulta adottata una sola e parziale determinazione relativa all'acquedotto del Basso Sele, ma nulla si dice o si fa per i danni che complessivamente ammontano ad oltre 250 milioni di euro. Per cui parlare di federalismo, in queste condizioni, mi sembra quanto meno improprio”. “A questo punto, oltre alle giuste quanto comprensibili manifestazioni di protesta, ci si attendono – prosegue il Presidente della IV Commissione speciale regionale – precise e ferme prese di posizione di tutte le forze politiche”. “Il tutto – conclude l'esponente del Pd Donato Pica – già chiesto con mie interrogazioni dell'11 e del 30 novembre dello scorso anno, dove pur nel considerare le attuali difficoltà finanziarie, ho invitato la Giunta Regionale, ad inserire nel bilancio di previsione 2011, tutte le risorse disponibili per far sì, che prioritariamente si possa risolvere questa emergenza”.

27/01/2011